

**OPEN G.R.A.**  
G.R.A. Km 65,126  
Tel. 65771042  
tratto AURELIA PISANA  
uscita CASALE LUMBROSO

# Roma

Unità Martedì 25 aprile 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00167 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290  
I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture  
usate o seminuove  
Vi attendono  
UNO Y10 TIPO  
TEMPRA DEDRA  
ALFA 33 SW .....

**REGIONALI.** Il successo del leader del centrosinistra al termine di una giornata vissuta sul filo del rasoio

## Badaloni sprint Vince al fotofinish

■ Come si chiama un ribaltone quando lo fanno gli elettori? Perché il effetto è quello che è successo a Roma dove il Pds diventa primo partito spodestando l'Alleanza nazionale. E il centrosinistra rompe gli argini anche in altre province del Lazio nella maggior parte dei comuni del Frusinate nel Reatino persino ai Castelli romani.

A Genzano la coalizione pro-Badaloni arriva al picco del 64 per cento contro il 33 del raggruppamento pro-Michelini. Persino a Boville il neo-comune che vede tra i residenti Gianfranco Fini dove pure An registra una crescita e il centrodestra sta lievemente sopra lo schieramento opposto il Pds resta primo. Nella provincia di Rieti Piero Badaloni batte il suo avversario di stanza di oltre quattromila voti: le forze del centrosinistra hanno infatti il 52,6% contro il 46,4% del centrodestra che rispetto alle politiche del marzo '94

ha un tracollo di 11 punti. E sempre a Rieti Rifondazione fa il pieno con 111 voti popolari democratici si attestano sul 7,3%.

A Viterbo e dintorni la situazione è più frastagliata. Il dato di Viterbo città è di un'altra sessantina di Comuni per le regionali: vede la Quercia sfiorare il 30% e crescere dunque di 4 punti in percentuale rispetto al dato della Camera. Anche An però aumenta del 3,8. E Forza Italia cresce anche se solo di un punto arrivando al 23. Così Michelini e la fa ad arrivare al 57% dei consensi: aiutato anche dal doppio voto degli ex democristiani legati al sindaco uscente Fioroni che al proporzionale hanno votato per i popolari. Resta nero petrolio solo il voto della provincia di Latina dove a scrutinio ancora aperto Michelini veniva quotato comunque oltre la soglia del 56 per cento con Badaloni al 39 e Rauti quasi al 2 per cento.



## Il boyscout sfonda in periferia La Quercia «sfratta» Berlusconi

### Pds di nuovo primo partito della città

■ «Il Pds è il primo partito a Roma: un voto splendido» dice Carlo Leoni segretario del Pds di Roma «un voto eccezionale» dice Goffredo Bettini capogruppo in Campidoglio. Esce sconfitta una destra arrogante e faziosa che aveva chiesto di votare Michelini per cacciare Rutelli dal Campidoglio. «Dichiara Leoni. E Bettini spiega: «Il Pds è stato visto come punto di riferimento di stabilità serietà unità. Fondamentale è stato il candidato Piero Badaloni fondamentale è stata la tenace e laboriosa costruzione di uno schieramento con i popolari di Bianco che non hanno perso un voto. Così come essenziale è stata la volontà di non discriminare Rifondazione Comunista. La destra può essere di nuovo battuta alle elezioni politiche se tutti i democratici sapranno unirsi come è stato necessario in questa prova elettorale».

■ Per spiegare ciò che è successo a Roma in questa domenica ci si muoveva la lentezza di ingrandimento. Ci si accorge così per esempio che a voler applicare la logica del Polo ai dati della prima circoscrizione quella del centro storico bisognerebbe invitare Sua Emittenza a dimettersi da parlamentare. Proprio così il collegio che ha portato Berlusconi a Montecitorio questa volta ha premiato il Pds: aumento di 6 punti e mezzo rispetto al 27 marzo dell'anno scorso. Gli elettori del cuore turistico della capitale hanno penalizzato nel contempo e in equa misura sia An che Forza Italia. Ma in centro il movimento degli elettori è sempre più moderato che in periferia. Ai Parioli per esempio per il cartello di centrosinistra non si sono aperti spiragli. Parioli e il Salario restano zone nere dove An continua a crescere sperando ormai persino nella soglia del 30 per cento e dove Forza Italia cresce anche lei pur distaccata dagli alleati di un buon 10 per cento. Questa parte della I circoscrizione è il dato peggiore per la coalizione di Badaloni. Anche a Prati e all'Eur vince il Polo e vince Michelini con percentuali del 49 e entrambi i casi con un Badaloni che si attesta

comunque intorno al 47. Sulla Cassia poi Michelini sfiora addirittura il 54 per cento. E invece l'effetto periferia che porta in trionfo il candidato boyscout. È a Tor Bella Monaca a Cinecittà alla Magliana sulla Tiburtina al Prenestino a Pimavalle a Torpignattara e a Tor Tre Tevere.

Ci sono zone della Tiburtina come il quartiere di Monti Pecoraro dove Badaloni ha avuto quasi un plebiscito sfiorando il 75 per cento dei consensi al maggioritario. E non si tratta di isole perché in un'area vasta come la VI circoscrizione il volto bonario del giornalista del Tg1 ha conquistato il 53 per cento della popolazione. Emblematica poi è la situazione di Pimavalle. Ex roccaforte della sinistra storica vecchia enclava di fedeli tradizioni comuniste alle politiche scorse la XIX circoscrizione aveva radicalmente schierato a destra l'elettore stonco della sinistra era passato in blocco ad An preferendo al giornalista del manifesto e di Italia Radio Carmine Fotia Adolfo Urso ideologo di An e di Italia Settimanale. Uno choc. Adesso però il vento è tornato a spirare in poppa alla sinistra anche lì la destra resta forte del 45 per cento ma Badaloni si ripropone oltre il 48.

Ancora più evidente il cambio di

48,2

48,0

rolta a Tor Bella Monaca. Qui il raggruppamento di Badaloni va ora oltre la metà dei voti e i tempi in cui Tor Bella Monaca bocciava il segretario romano del Pds ma morandosi di Fini e dei posti di lavoro promessi da Berlusconi sono un lontano ricordo di appena un anno fa.

Anche al Prenestino lo schieramento di centrosinistra oltrepassa il 53 per cento. All'Appia Latina in X è comunque ben oltre il 50. Lo stesso a Cinecittà 51,3 per Badaloni. A San Giovanni ci arriva vicino alla metà dell'elettorato e comunque vince. Uguale a Monteverde e sulla Gianicolense.

In IV (Montesacro Talenti Valmelina Tufello) Forza Italia passa dal 19 delle politiche ultime al 17 delle regionali. An cresce di qualche frazione di punto ma il Pds sale del 5 per cento i Verdi crescono di un punto i popolari di

Bianco sono vicini al dato nazionale mentre la fiamma di Rauti resta spenta.

Menta qualche parola in più la III circoscrizione. Se non altro perché i dati usciti dall'urna regionale sono indicativi per le previsioni del rinnovo del consiglio circoscrizionale i cui risultati si conosceranno solo dopo il 7 maggio quando anche il seggio 92 avrà potuto ripete il voto inclusi i due palazzi che per errore erano stati estromessi. Badaloni vince anche in III con il 48 e più dei voti espressi. Forza Italia resta fissa al 17. Rifondazione supera il dato nazionale andando oltre il 18 e mezzo il Pds cresce di 6 punti i Popolari di Bianco superano anche loro il 6,5 per cento e i Verdi aumentano di un punto dal 3 e mezzo al 4 e mezzo.

Resta Ostia nella periferia in mano alle destre. La roccaforte di Teodoro Buontempo il quale

Buontempo ieri è arrivato nella sala stampa allestita in Campidoglio per l'andamento del voto regionale e provinciale per dare bacchette a destra e a manca con il volto tirato a lutto. Non si è capito che il potere a Roma ce l'ha la sinistra ha rifiutato di Pecora - il gruppo capitolino di An ha evitato di mettere sotto accusa Rutelli e ciò ci ha penalizzato ci voleva più opposizione invece anche sul territorio non abbiamo saputo più interpretare bisogni e interessi abbiamo scelto candidati che erano cavalli di Caligola. Già ma neppure Rauti ha vinto con la sua opposizione dura. «Rauti sibila e pecora - pur volendo mantenere identità e appartenenza ha fatto dichiarazioni suicide. Ha quattro giorni dalle elezioni ha detto di preferire Badaloni a Michelini avrebbe dovuto assicurare il doppio voto a Michelini invece ha fatto solo una campa-

gnoriosa verso An.

Nella sala della prolomoteca mentre arriva la prima timida conferma che Badaloni ce l'ha fatta c'è anche Enrico Gasbarra il presidente di I consiglio comunale. Ha una faccia grulla. «Parlo da popolare promette e sono felicissimo. E non solo perché abbiamo vinto. Questa è la sconfitta del verticismo del sondaggismo dei tentativi di orientare e pilotare il consenso. E questa è la cosa più bella perché toglie la politica. Qualuno è andato a prendere un tè a casa di qualche personaggio importante ma non ha portato i pasticcini solo una frittata. Popolari e pasticcini di Scogni a Roma sono al 6. La stessa quota che aveva il Ppi prima della spaccatura di Buttiglione. «Cio è politica» dice Gasbarra - che Buttiglione non ha nulla neanche a Roma dove è stato eletto ed è nato politicamente con Cb».

## Il sindaco ringrazia i cittadini: «Hanno ribadito la fiducia nel nostro lavoro» Il «tifoso» Rutelli: «Grazie Roma»



■ Grazie Roma, dice Francesco Rutelli senza timore di essere frainteso in un lunedì 24 aprile molto più politico che calcistico. «Nessuno può ancora pronunciarsi sul risultato anche se in questo momento e in un leggero vantaggio per Badaloni», continua il Sindaco ma per quanto riguarda

Roma i cittadini si sono espressi in modo netto: sono scaturite il 90 delle sezioni e la maggioranza ha scelto per il centro sinistra Badaloni con un vantaggio di oltre 40.000 voti. E l'Alleanza Nazionale non è più il primo partito della città.

Così Francesco Rutelli esprime la sua soddisfazione per un voto che dopo le polemiche degli ultimi giorni di campagna elettorale manifesta una forte inversione di tendenza. Il Polo con tutta il sindaco aveva la maggioranza assolu-

ta alle elezioni europee e l'ha persa. «C'è un effetto Rutelli? Non so. Certo i risultati nella città esprimono fiducia nei nostri confronti. I romani ci chiedono di proseguire nel mandato. Io porterò a compimento ora non solo con il conforto dei sondaggi ma anche di questo voto». E Rutelli definisce le recenti polemiche un maldesto tentativo di politizzazione del confronto: «una concezione tribale della democrazia» nella buona sostanza un'autogol per Michelini. «Mi auguro che vinca Badaloni ma chiunque sia il nuovo presidente della regione potrà contare sulla collaborazione di Rutelli. Perché così vuole l'interesse della città».

È il momento di una «considerazione politica»: il risultato a livello nazionale è favorevole ai progressisti. Ma siamo ancora ai numeri. Per tradurre i numeri in politica occorre che la coalizione democra-

110.000 voti in più di quelli che gli sono stati portati dai partiti allo stesso modo in cui per Rutelli avevano votato 205.000 elettori «in più». La scelta della persona conta molto. La stessa riflessione Rutelli la applica a Prodi: «Ci si confronta e si vince su una proposta di governo non con una sommatoria di voti. Ci sarà un successo politico se si crea una maggioranza coerente su un progetto credibile di governo. Prodi risponde a questa esigenza. L'augurio quindi è che il professore venga allo scoperto. Se poi ci saranno come propongono i Verdi procedure di consultazione popolare anche meglio». Ma ognuno deve parlare per la sua responsabilità. «La mia indirizzo il Sindaco e una piccola voce che si aggiunge a chi sostiene Prodi. S'azzardo su chi vincerà in Lazio? Si giocherà tutto su poche migliaia non su poche centinaia di voti. Mi dove sta il cuore di Roma? Questo è inconfutabile».



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

LA I.C. apre un ufficio info marzo 00198 via Macchiavelli 50 Tel. 4467318 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321